Il G. P. delle Nazioni a Monza

Vince Redman nelle 250 e 350

Superlativa prova di Provini, secondo nelle 250 cmc. Auscheidt (50), Tanaka (125) e Hailwood gli altri vincitori

Dal nostro inviato

MONZA, 9.

Tarquinio Provini non ha vinto, ma il suo secondo posto a pochi metri dal rhodesiano Redman nella corsa delle 250 ha fatto passare un grosso spavento ai giapponesi delle Honda i quali tornano a casa meno baldanzosi di prima. Il piacentino con la «grinta», l'atleta generoso, l'uomo che da anni vive e combatte in questo difficile mondo, è stato oggi al centro dell'unica gara su cui si posavano gli sguardi dei tecnici e degli appassionati.

Se le nostre informazioni sono esatte, Provini ha segnalato a fine corsa le non perfette condizioni delle gomme che gli avrebbero impedito di spingere a fondo negli ultimi cinque giri, ma al di là di questo particolare resta il fatto che una delle Honda (quella di Taveri) è finita ai box nel tentativo di tenere il ritmo imposto dall'italiano. Ha «tenuto» e ha vinto Redman, ma è un successo che non lascerà dormire tranquilli i giapponesi i quali tengono conto di essere stati severamente impegnati da una casa (la Morini) che è una specie di moscerino nei confronti dell'attrezzatissima Honda

C'è di più. Il secondo posto dell'indomabile Provini dovrebbe rappresentare la scintilla della riscossa italiana in tutte le classi. Se i nostri costruttori hanno occhi per vedere e orecchie per sentire capiranno certamente che il motociclismo italiano non può più vivere sugli allori del passato.

La giornata è stata particolarmente felice per Jim Redman che alla presenza della moglie e del figlioletto si è imposto (sempre su Honda) anche nella classe 350 Un tedesco Anscheidt ha vinto su Kreidler la gara della classe 50 portandosi al comando della classifica mondiale; un giapponese Tanaka ha fatto sua (forse per ordine di scuderia) la volata che ha deciso la corsa delle 125 e infine Hailwood ha superato se stesso aggiudicandosi la competizione delle massime cilindrate. Tutto considerato, una giornata interessante Peccato che tre corridori siano finiti all'ospedale: si tratta di Brabetz, De Simone e del cecoslovacco Malina i quali sono stati trattenuti con prognosi che variano dai dieci ai venti giorni

E adesso lasciamo la parola al taccuino per darvi un breve film delle cinque gare In una mattinata limpida e fresca, quando manca un'ora a mezzogiorno, scendono in pista le macchine della classe 350 che devono compiere 27 giri del circuito pari a km. 155,250 Parte come una schioppettata la Honda n. 40 che ha in sella Redman, seguono la Jawa di Stastny, la Honda di Robb, la Bianchi di Grassetti e via via gli altri. In breve, Redman liquida i suoi rivali e la corsa non ha storia E siccome Robb è buon secondo, non ci resta che seguire la gara di Grassetti il quale si porta nella scia di Stastny, lo supera e passa in terza posizione

Redman trionfa in 51'30"4, media 180,850; a 27" Robb, poi Grassetti e a un giro Stastny.

Bandiere al vento. Sono i vessilli delle 12 nazioni presenti al festival delle motociclette. E 25 sono i piloti che si lanciano nella classe 125 (18 giri, Km. 103,500). Quattro Honda in testa (Robb, Tanaka, Taveri, e Redman) nel cerchio di pochi metri e si capisce subito che gli altri sono tagliati fuori. I quattro vanno d'amore e d'accordo e la corsa si conclude con una volata (vera o fasulla?) che vede Tanaka primo in 39'44", media 156,291. Secondo Taveri, terzo Robb, quarto Redman. L'altra volata per la quinta posizione (e questa è una volata sincera) la vince Alberto Pagani (pure su Honda) il quale supera Diver (EMC)

Ed eccoci ai microbolidi della classe 50, novità per Monza e per l'Italia I 10 partenti (fra i quali non c'è nemmeno l'ombra di un italiano) sono impegnati per 11 giri che fanno Km. 63,250. Il giapponese Itoh (Suzukig) balza in testa al quarto giro e vi rimane fino al nono, poi è scavalcato dal tedesco Anscheidt (Kreidler) che ha la meglio in 28'11"6, media 134,606 Itoh è secondo davanti a Huberts (Kreidler).

Alle 15,30, Carletto Ubbiali dà il via alla classe 250, la gara più attesa dai 40 000 spettatori che incoraggiano (chiamandolo a gran voce) il loro beniamino: Provini. Compongono il carosello 18 corridori che dovranno percorrere 12 giri (Km. 126,500). Partenza felice di Provini che si lancia tallonato dalle Honda di Redman e Taveri.

Per 3 giri l'italiano è in testa, ma subito dopo (curva di Lesmo) Redman e Taveri scavalcano l'alfiere della Morini. Il piacentino non si dà per vinto, soffia il secondo posto a Taveri e si mette alla ruota di Redman Ottavo giro: Taveri è fermo ai box e Pagani diventa terzo

Redman e Provini si alternano al comando e l'entusiasmante duello avvince il pubblico il quale comincia a sperare nella vittoria dell'italiano, solo contro tutti L'altalena continua come finirà? Occhio agli ultimi giri. Provini, rimasto in testa per tre giri consecutivi cede il comando a Redman al diciottesimo passaggio Le posizioni non cambiano cioè prevale Redman per una quindicina di metri in 42'34"4, media 178,280 Provini è sconfitto, ma viene accomunato a Redman nel trionfo

Conclusione con la classe 500 Venti concorrenti, 25 giri per km 201,250 Una corsa senza emozioni che finisce come doveva finire e precisamente col successo di Hailwood che un po' illude Venturi e poi lo scavalca vincendo in 1 04'22"7, alla media record di 191,489 A un giro Grassetti (Bianchi) e Read (Norton) Mike Hailwood ha così polverizzato il suo precedente primato sull'intera distanza che era di 187,490 orari Rimane da battere il record sul giro di Sortees (191,644), ma Venturi è stato bravo realizzando 191,489 al ventesimo passaggio Remo Venturi è un ragazzo che merita fortuna perchè è un combattente un ragazzo che non si arrende anche se ragioni extra sportive lo hanno sovente amareggiato

Gino Sala

Il dettaglio tecnico

Classe 50

1) Anscheidt (Kreidler) in 28'11"6, media Km. 134,606; 2) Itoh (Suzuki) 28'12"7; 3) Huberts (Kreidler) 28'19"1.

Classe 125

1) Tanaka che copre i 18 giri (Km. 103,500) in 39'44"1, media Km. 156,291; 2) Taveri in 39'44"1; 3) Robb in 39'44"1; 4) Redman in 39'44"9; 5) Pagani in 40'39"9, tutti su Honda.

Classe 250

1) Redman (Honda) che copre i 22 giri (Km. 126,500) in 42'34"4, alla media di Km. 178,280; 2) Provini (Morini) 42'35"2; 3) Pagani (Honda) 43'31"3; 4) Kitano (Honda) 43'34"4; 5) Milani (Aermacchi) a 1 giro.

Classe 350

1) Redman su Honda che compie i 27 giri (Km. 155,250) in 51'30"4, media Km. 180,850; 2) Robb (Honda) 51'57"9; 3) Grassetti (Bianchi) 52'38"8; 4) Stastny (Jawa) 53'34"4 (giri 26); 5) Havel (Jawa) 61'33"6 (giri 25).

Classe 500

1) Hailwood (MV Privat) che copre i 35 giri (Km. 201,250) in 1.4'22"7, media Km. 187,567; 2) Venturi (MV Privat) 1.4'23"2; 3) Grassetti (Bianchi) a 1 giro; 4) Read (Norton) a 1 giro; 5) Driver (Norton) a 1 giro.

Domani sera

De Piccoli affronta La Saga

Garcia-Nunez promette spettacolo

Franco De Piccoli, il campione mestrino che non ha saputo ancora trovare la giusta strada fra i «pro» (saprà mai trovarla?) dopo avere conquistato l'alloro olimpico tornerà a combattere domani sera sul ring romano, nel clou della riunione programmata dalla ITOS al Palazzo dello Sport (ore 21,15). L'intento dell'ex campione d'Olimpia è quello di far dimenticare gli infortuni subiti contro Sawyer (a Roma) e contro Butler (a Bologna), due diseredati che riuscirono a metterlo al tappeto prima di arrendersi, ma l'avversario sceltogli da «patron» Tommasi e tutt'altro che l'ideale per collaudare seriamente il nostro gigante. Phonse La Saga, pescivendolo, matchmacker, agent-press e boxeuer professionista è, infatti, un atleta di mediocre valore e soltanto una sua eventuale vittoria avrebbe un significato, nel senso che sfaterebbe le ultime speranze europee riposte nell'italiano. La vittoria di De Piccoli, invece, se darà al mestrino una nuova «perla» da aggiungere al suo record non potrà convincere il tecnico a concedergli un avvenire europeo chè La Saga pur essendo un duro picchiatore è ben poca cosa al confronto dei «massimi» in servizio in Europa per la sua fragilità di mascella e la sua difficoltà ad assorbire i colpi. Ricco di interesse, invece, s'annuncia il sottoclou Garcia - Nunez. Il cubano, che ricorderete avversario di Vecchiatto è un atleta di indiscusso valore e l'argentino di Branchini dovrà fare appello a tutto il suo sapere pugilistico per tenergli testa. Il match promette brividi e spettacolo e non dovrebbe deludere l'attesa anche se potrebbe risolversi rapidamente stanti i buoni numeri e la potenza di pugno dei due pugili.

Nella stessa riunione Nenci se la vedrà con Santucci, un «welter» che va facendosi notare per la sua aggressività. Il compito di Nenci non appare facile, ma se il livornese riuscirà a battere il ferrarese potrà dire di avere reso un grosso servizio al suo compagno di scuderia Proietti che puntando a una finale con Manca per il titolo italiano (titolo che dovrebbe abbandonare lo altro compagno di scuderia Visintin) si vedrà liberata la strada da un rivale di più. Negli altri incontri Panunzi farà la sua rentrée contro Scattolin (e dovrebbe batterlo con relativa facilità), Cipriano si scazzotterà con Di Maglie e Ceccardi se la vedrà con Bacci.

f. g.

A Cesena

Tornese europeo di trotto

Nell'«Apertura» alle Capannelle vittoria di Buona Terra

All'ippodromo di Cesena per la quarta volta Tornese ha vinto, ieri, alla maniera degli anni migliori, il Campionato europeo di trotto, resistendo al bruciante finale di Quick Song. A dieci anni — e a poche settimane dall'addio alle piste — il meraviglioso figlio di Balboa ha ripetuto l'impresa dello scorso anno Vinta la prima prova, Sergio Brighenti ha fatto riposare Tornese nella seconda, che ha visto passare primo davanti al palo Quick Song, seguito da Guiglia e Firestar. Nella «bella» Tornese ha condotto da un capo all'altro e ha trovato nel finale lo spunto che gli ha permesso di resistere all'imperioso ritorno di Quick Song.

* * *

A Roma, Buona Terra ha vinto il Pr. Apertura, prova di centro della prima riunione autunnale alle Capannelle

Ecco i risultati dell'ippodromo romano: Pr. Ladispoli: 1) Savarino; 2) Tuliano; tot. v. 20; p. 16, 39; a. 159. Pr. S. Severa: 1) Spanish Armony; 2) Legnago; tot. v. 13; p. 10, 10; a. 19; d. 34. Pr. Nettuno: 1) Dressmaker; 2) Premiere; tot. v. 29; p. 16, 39; a. 133; d. 37. Pr. Fregene: 1) Clorinda; 2) Masohee; 3) Alba Adriatica; tot v. 35; p 14, 15, 18; a. 24; d. 45. Pr. Anzio: 1) Sanfermo; 2) Mirbio; tot. v. 17; p. 11, 12; a. 24; d. 45. Pr Apertura: 1) Buona Terra; 2) Faretra; 3) Wise Painter; tot. v. 116; p. 38, 20, 12; a. 605; d. 258. Pr. S. Marinella: 1) Adiantum; 2) Ivy; 3) Dalmazia II; tot. v. 53; p. 18, 18, 44; a. 100; d 1094. Pr. Lavinio: 1) Savarnino; 2) Esmeralda; 3) Telesio; tot v. 65; p. 18, 19, 17; a. 432; d. 262. D. A 10.250

totip

1) CORSA: 1-2; 2) CORSA: 2-2; 3) CORSA: X-1; 4) CORSA: 1-X; 5) CORSA: 2-1; 6) CORSA: X-2.

Da mercoledì 1200 atleti in lotta per 36 titoli a Belgrado

Morale, Lievore, Pamich e i velocisti «azzurri» nel pronostico degli «europei»

SALVATORE MORALE è l'unico azzurro che può vantare il favore del pronostico. Nei 400 hs egli avrà avversari di valore ma che ha finora battuto in tutti i confronti diretti

Dal nostro inviato

BELGRADO, 9.

Mancano meno di 48 ore all'inizio del VII campionati europei di atletica leggera, la grande manifestazione che chiama a raccolta almeno i due terzi dei migliori atleti del mondo. Come per i Giochi olimpici, la partecipazione italiana sarà qualitativa, più che quantitativa e, sebbene in questo momento per cause varie la rappresentativa azzurra ha perduto molta parte del suo potenziale, presenterà qualche elemento in grado di concorrere alla conquista del titolo continentale o di piazzarsi per la finale Parliamo di Morale, Lievore, Meconi, Berruti, Ottolina Pamich, Grossi, Radman, Cornacchia, Rizzo, Ambu, e, se effettuassero delle prove superlative, anche Bianchi, Fraschini e la Govoni nella velocità femminile

Infine, potremmo sperare nella staffetta 4x100 ma questa eventualità sarà legata al rendimento di Berruti ed Ottolina. Infatti, solo se questi due velocisti saranno in grado di gareggiare al limite delle loro possibilità, la nostra staffetta potrà ottenere un tempo sotto i 40 secondi, cioè lottare per la vittoria

I nostri atleti sono giunti qui a Belgrado sabato a tarda sera, dopo un ottimo viaggio in aereo da Venezia ed hanno preso alloggio, assieme a tutti gli altri atleti a Kosutniak una sorta di villaggio olimpico situato a pochi chilometri dallo stadio dell'Armata dove avranno luogo le gare

Ieri mattina i nostri ragazzi hanno effettuato il primo allenamento in terra jugoslava Tutti godono ottima salute e non nascondono un certo ottimismo Anche Berruti, che appare deciso a disputare la gara individuale dei 100 metri oltre che alla staffetta, ci ha detto di sentirsi in ottime condizioni: «Nell'ultima gara che ho disputato, ho ottenuto 10"6 nei 100 metri, ma ho corso senza spingere, più che altro per vedere se risentivo dolore al ginocchio malandato Tutto è andato bene e vedrai che andrò bene anche in gara In questi ultimi tempi non ho più sofferto di quella fastidiosa astenia che non mi faceva dormire e mi toglieva l'appetito Ora dormo come un ghiro e mangio come un lupo Questo ti dice che la mia forma è ottima Vedremo Spero comunque di non deludere».

Certo le cose non appaiono semplici: i titoli in palio saranno 36 (tra maschili e femminili) e gli atleti a disputarseli milleduecento. Come stilare un pronostico? Sarebbe come infilare mille nomi in un grosso cappello e sperare di tirarne fuori i nomi dei 36 vincitori Tanto più che saranno si e no cinque atleti che partiranno con la vittoria quasi sicura in tasca, e non ci si può basare neanche sulla classifica dei tempi e delle misure ottenute nella immediata vigilia dei campionati

Queste manifestazioni presentano infatti sorprese immaginabili, che rovesciano il più logico dei pronostici. Vi ricordate alla Olimpiade romana? Chi avrebbe creduto, alla vigilia delle gare nella sconfitta di Thomas nell'alto, per esempio, o di Cantello nel giavellotto? Chi avrebbe potuto immaginare la eccezionale prestazione di Ciboulenko; chi avrebbe giurato sulla vittoria, così netta, di Lino Berruti?

In questi campionati solo Brumel (URSS) nell'alto, Ter-Ovanesian (URSS) nel lungo, Morale (Italia) nei 400 ostacoli, Nikula (Finlandia) nell'asta, Jazy (Francia) nei 1500 metri, Bolotnikov (URSS) nei 10 mila metri, possono sperare in un pronostico a loro favorevole che chiuda, con un 20 per cento di ragionevole dubbio, la possibilità di sorprese. Tutte le altre gare saranno equilibrate e combattute e la scelta dei nomi è così difficilissima. Proveremo a indicare una piccola rosa di atleti per ogni singola gara, sperando di infilarci anche quelli buoni

METRI 100 E 200 — *Foik e Zielinski (Polonia), Gamper e Schumann (Germania), Batcharov e Ozolin (URSS), Ottolina e Berruti (Italia), Delecour (Francia) e Jonsson (Svezia). Hanno tutti le stesse probabilità: è colpevole sperare nei nostri rappresentanti?*

METRI 400 — *Brightwell è il favorito Assieme all'inglese vanno considerati il connazionale Metcalfe, i tedeschi Kinder e Reske e il giovane polacco Badenski Il nostro Fraschini punterà ad abbattere l'annoso record di Mario Lanzi e se ci riuscirà entrerà forse in finale*

METRI 800 — *La concomitanza di gare toglie agli 800 metri uno dei protagonisti, il francese Jazy Il favorito diventa allora il belga Lambrechts, allievo di Moens. Con lui vanno considerati i sovietici Buliscev e Krivosciev, l'olandese Van Asten, il tedesco Schmidt*

METRI 1500 — *Ritroviamo Jazy e in veste di favorito Il polacco Baran sarà il suo grande antagonista Tutti gli altri a fare da comprimari, cioè Savinkov, Bernard, Bielitski ed il nostro Rizzo, che si è imposto lo stesso traguardo di Fraschini battere il record italiano ed entrare in finale Sarà il suo massimo premio*

METRI 5000 E 10000 — *Di solito nelle due specialità si impegnano i medesimi atleti Facciamo quindi un pronostico unico Sulla distanza corta il polacco Zimny gode i nostri favori mentre su quella lunga Bolotnikov Tuttavia non possiamo dimenticare i nomi di Buhl (Germania), Tulloh (Gran Bretagna), Bogey (Francia) I nostro Ambu farà la figura de raso di coccio tra quelli di ferro*

METRI 110 HS — *Finalmente un nome italiano tra i favoriti: è quello di Cornacchia che sarà contrastato da Michailov e Cistiakov (URSS) e dagli ungheresi Bartru e Koziroc. Mazza cercherà di entrare in finale*

METRI 400 HS. — *Ancora un nome italiano: Morale E il pronostico ci dà respiro Contro di lui tutto il campo europeo da Janz (Germania) ad Anisimov (URSS), da Rintamaki (Finlandia) a Neumann (Germania) Peccato che Frinolli non si trovi in ottime condizioni fisiche altrimenti un posto in finale ci sarebbe scappato e, chissà, una delle medaglie in palio.*

3000 SIEPI — *Lotta tra polacchi e sovietici. Ma il tedesco Buhl potrebbe mettere tutti d'accordo. Facciamo anche i nomi di Sokolov (URSS) e Krzyskowiak (Polonia) su tutti gli altri*

ALTO E LUNGO — *Segnati i nomi di Valeri Brumel e di Ter-Ovanesian non crediamo ce ne siano da segnalare altri. Tuttavia, dato che le sorprese non mancheranno, indicheremo anche Pettersson (Svezia) e Scharlakadze (URSS) per l'alto e Barkowski (URSS) e Eskola (Finlandia) nel lungo.*

ASTA — *Dominio dei finlandesi. Chi indicare? Nikula o Nystrom, Ankio e Koskila? Con l'asta di vetro (che è stata approvata venerdì dal C.T della IAAF) basta un nonnulla per avere la sorpresa e potrebbe venire anche dal vecchio Preussger (Germania) che pare ritrovarcisi assai bene.*

TRIPLO — *Anche qui lotta tra polacchi e sovietici. Il recordman mondiale Schmidt (Polonia) si trova in grande ripresa, ma Goriaev e Fedoseyev appaiono particolarmente temibili. I nostri Cavalli e Gentile cercheranno di difendersi con onore*

PESO — *Scomparso Rowe, anche il nostro Meconi cercherà il suo posticino al sole ma dovrà conquistarselo contro giganti della specialità quali gli ungheresi Varila e Nagy, il sovietico Lipsinis ed il polacco Sosgornik Una impresa tutt'altro che facile.*

DISCO — *Il sovietico Trusenlev, ex-recordman del mondo dovrebbe essere il favorito d'obbligo ma noi crediamo più nella continuità e nella esperienza del polacco Piatkowski. Temibile anche l'ungherese Szecsenki. Gli italiani Grossi e Rado dovranno superare se stessi per entrare in finale.*

GIAVELLOTTO — *Anche qui un nome sarebbe d'obbligo: quello di Lievore. Ma in che stato di forma è il primatista mondiale? Contro un Lusis (URSS) che quest'anno non è mai sceso sotto gli 80 metri, contro Machowina (Polonia) ed il giovane finlandese Nevala, Lievore dovrà lottare con i denti per mantenere la sua posizione di privilegio. Attesa la prova del nostro numero 2, Radman.*

MARTELLO — *Bakarinov (URSS) gode dei maggiori suffragi Tuttavia buone chances le hanno anche Zivotski (Ungheria) e Baltowski (URSS).*

E' terminata la lunga serie. Speriamo di non aver errato di molto, ma se sorprese se ne verificheranno ben vengano a sottolineare la vitalità e la inesauribilità dell'atletica. Meglio, poi, se venissero da parte italiana. E lasciateci una volta tanto essere tifosi.

Remo Gherardi

5 titoli su 7 agli armi tedeschi

Trionfa la Germania ai mondiali del remo

Al sovietico Ivanov il singolo ed alla Francia il doppio Gli azzurri al quarto posto nel «4 senza» e nell'«otto»

Nostro servizio

LUCERNA, 9

I primi campionati mondiali di canottaggio, disputatisi sullo specchio d'acqua del lago di Lucerna, si sono conclusi con un trionfo senza precedenti per i vogatori germanici che si sono aggiudicati 5 dei sette titoli in palio in nessuna competizione internazionale era riuscito un exploit tanto clamoroso ad altre nazioni in un campionato europeo agli italiani era riuscito ad aggiudicarsi quattro titoli, ma con le loro favolose prestazioni i tedeschi hanno surclassato questa prodezza. I 45 mila spettatori che si erano dato convegno al «Rotsee» hanno tributato entusiastiche ovazioni agli armi germanici, conquistati dai loro formidabili crescendo

Secondo la previsione della vigilia i tedeschi avrebbero dovuto lottare duramente con Stati Uniti e Unione Sovietica per affermare la loro supremazia in campo vogatori, molti erano inoltre convinti che anche gli italiani sarebbero stati in grado di dire la loro parola nelle finali. Agli azzurri si guardava in particolare come ai possibili vincitori dell'«otto», alla prova dei fatti le cose sono andate ben diversamente: i tedeschi l'hanno fatta da padroni Gli unici titoli che sono loro sfuggiti sono stati quelli del «doppio», che è stato appannaggio della Francia, e del singolo, conquistato dal sovietico Ivanov Quanto agli italiani lo svolgimento delle finali si è risolto per loro in una grossa delusione.

La gara più entusiasmante è stata, come sempre, quella dell'otto nella quale si è assistito ad un affascinante duello tra sovietici e germanici. Al colpo del via l'equipaggio sovietico è scattato ad un ritmo pazzesco, seguito da quello francese, mentre i germanici seguivano in terza posizione davanti agli italiani A metà gara i tedeschi scatenavano la loro irresistibile offensiva Con poche vogate sopravvanzavano i francesi e si portavano sulla stessa linea dei sovietici che tentavano disperatamente di resistere. Il duello si protraeva per circa trecento metri e quindi i tedeschi passavano trionfalmente per primi al traguardo e fermando i cronometri sul tempo di 5'50"83/100. I sovietici seguivano a circa tre secondi, quindi, ancora più staccati, francesi e italiani. Gli italiani hanno tenuto la quarta posizione dalla partenza all'arrivo, riuscendo a sopravvanzare soltanto australiani e canadesi.

Nel due senza la vittoria germanica non è addirittura mai stata in discussione: l'armo tedesco ha preso la testa al segnale di partenza ed ha via via aumentato il proprio vantaggio su Unione Sovietica, Svizzera, Polonia, Finlandia e Olanda, classificatesi nell'ordine. Praticamente la stessa fisionomia ha avuto anche la finale del «2 con» con l'unica variante che l'Unione Sovietica è riuscita a tenere la testa per i primi duecento metri

La vittoria del sovietico Ivanov nel singolo è stata una sorpresa: tutti i tecnici erano infatti pronti a giurare che il successo sarebbe andato in questa specialità al britannico Mekenzie E' stato appunto tra questi e Ivanov che si è lottato per il titolo fino a quattrocento metri dal traguardo, poi il britannico ha cominciato a perdere qualche battuta e il compostissimo e possente sovietico ha avuto via libera.

La seconda vittoria «non tedesca» si è verificata nel «doppio» per merito dei francesi Duhamel e Monnereau.

Con le vittorie nel «4 senza» e nel «quattro con» si è completato il trionfo germanico. In entrambe le gare i vogatori tedeschi hanno fatto registrate una netta supremazia

Mike Hughes

Il dettaglio tecnico

SINGOLO: 1) Ivanov (URSS) 7,07; 2) Mackenzie (GB) 7,10; 3) Cromwell (USA) 7,11; 4) Groen (OL).

DOPPIO: 1) Francia 6,33; 2) URSS 6,34/74; 3) Germania 6,34/92; 4) Cecoslov. 6,37; 5) Gran Bretagna 6,42.

DUE SENZA: 1) Germania in 6,54/62; 2) URSS 6,58/19; 3) Svizzera; 4) Polonia; 5) ITALIA.

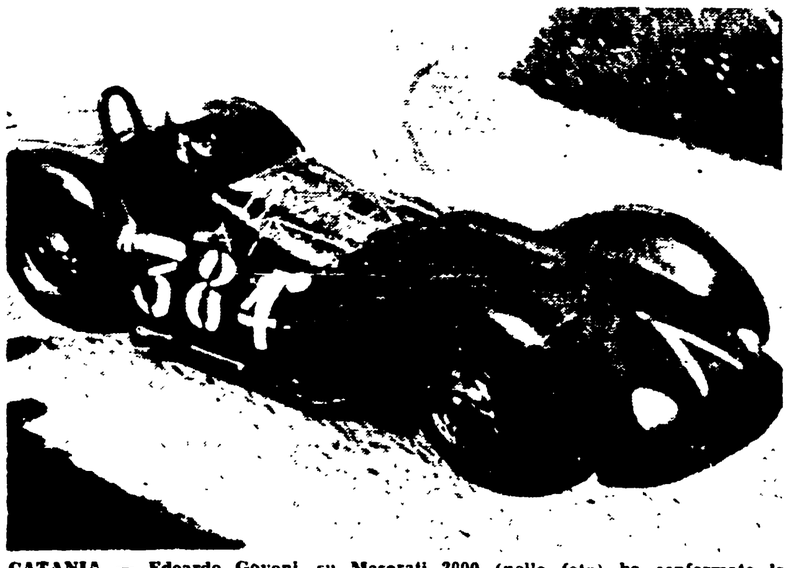
DUE CON: 1) Germania 7,19/10 (nuovo record); 2) Romania 7,22/60; 3) URSS 7,24/17; 4) Danimarca.

QUATTRO SENZA: 1) Germania 6,19/24 (nuovo record); 2) Francia 6,24/78; 3) Austria; 4) ITALIA.

QUATTRO CON: 1) Germania 6,29/12; 2) Francia 6,34/93; 3) URSS; 4) Polonia; 7) ITALIA.

OTTO: 1) Germania 5,50/83; 2) URSS 5,53/56; 3) Francia; 4) ITALIA; 5) Australia; 6) Canada.

Govoni vince ancora



CATANIA — Edoardo Govoni, su Maserati 2000 (nella foto) ha confermato la sua superiorità nelle gare in salita aggiudicandosi oggi la Catania-Etna. Govoni è salito in 17'12"2 battendo così, alla media di 115,093 chilometri orari, il record già detenuto dal palermitano Vaccarella.

Nuoto

A Dennerlein la Maratona Adriatica

RICCIONE, 9.

Per la terza volta consecutiva Fritz Dennerlein della Canottieri Napoli ha vinto la Maratona Adriatica di nuoto svoltasi ieri mattina nel mare di Riccione. Fino ai 4 000 metri l'unico che ha resistito a Dennerlein è stato Giancarlo Spigno. L'ordine di arrivo: 1) Fritz Dennerlein (Canottieri Napoli) in 1.33'09"; 2) Spigno (FF OO Roma) in 1.33'41"; 3) Ciacci Ruggero (AS Roma) 1.40'37"; 4) Ciacci Paolo (AS Roma) 1,42'30"; 5) Guerzoni (VS Sauro Pesaro) 1,45'10".

Olanda e Germania ex aequo

Il «Sei Nazioni» di nuoto svoltosi a Rotterdam si è concluso con un risultato che ha destato una certa sorpresa. I favoritissimi tedeschi, che nei recenti campionati d'Europa hanno fatto man bassa hanno vinto la competizione, ma in coabitazione con i sorprendenti olandesi terminati «ex aequo» con i tedeschi a 79 punti. I nostri sono terminati al 5 posto preceduti anche da Svezia e Gran Bretagna.